

Prevedono i meteorologi

L'inverno non sarà molto rigido

Mentre l'autunno continua a tenersi sotto un bombardamento d'acqua fittissimo (ieri Lazio e Liguria sono state particolarmente colpite, mentre in questa settimana trascorsa Siena ha registrato il record di pioggia), i meteorologi azzardano alcune previsioni per il prossimo inverno. Non dovrebbe essere molto rigido, dicono. Le loro previsioni si basano sullo studio delle macchie solari e sulla teoria che nei periodi di minore attività di queste macchie il tempo è generalmente normale.

Si calcola che nel prossimo inverno dovrebbe accadere pressappoco come per l'estate scorsa, nel corso della quale si sono avute punte elevate di caldo alternate a periodi di piogge. Ciò dovrebbe andare incontro a brevi periodi di freddo intenso nel quadro di una stagione abbastanza « normale ».

Buone le previsioni per i prossimi giorni. La settimana entrante sulla maggior parte delle regioni italiane si aprirà con una graduale attenuazione della instabilità e una normalizzazione della temperatura. La prima fase autunnale viene infatti giudicata dagli esperti molto « normale », con un anticipo rispetto al consueto calendario climatologico, che viene attribuito al fatto che le correnti estremamente forti sviluppatesi circa sette giorni fa sulle coste atlantiche degli Stati Uniti e del Canada, in seguito al contrasto tra l'aria continentale fredda e l'aria atlantica relativamente calda, hanno provocato profondi cambiamenti nella circolazione sull'Europa.

Questi cambiamenti hanno favorito lo sviluppo e l'intensificazione di perturbazioni, specialmente sul Mediterraneo, interessando, così, soprattutto l'Italia.

A una caserma dei CC in Val Venosta

Nuovo attentato in Alto Adige

Ad Auschwitz fu data in pasto carne umana ai prigionieri

FRANCOFORTE, 15. Un'altra macabra rivelazione è stata fatta oggi alla centesima udienza del processo contro i 22 aguzzini del campo di sterminio di Auschwitz. Il teste Max Kasner ha detto che i cosiddetti medici della SS del famigerato lager strappavano senza anestetico alle internate ribelli i seni e altre parti molli del corpo per i loro esperimenti. Tali esperimenti comprendevano anche tentativi di rendere commestibile la carne umana. Ad alcuni prigionieri ne venne somministrata, a loro insaputa, per accertare se durerebbe nel tempo. Solo successivamente fu escluso che si trattava di esperimenti di inizio. Intanto a Colonia si è iniziata oggi

il processo a dieci ex-SS e al loro comandante, accusati di avere massacrato 10 mila prigionieri di guerra sovietici nel campo di concentramento di Sachsenhausen. Il principale imputato, Otto Kalser di 51 anni, soprannominato « il mongolo », è accusato di aver ucciso personalmente mille prigionieri di guerra durante l'anno che prestò servizio nel campo. Di questi un centinaio furono eliminati con un colpo alla nuca mentre erano trasferiti all'infermeria per una cosiddetta visita medica.

Si prevede che il processo durerà sei mesi. Dovranno deporre 126 testimoni provenienti da dieci paesi.

Leonessa terrorizza un paese poi s'addormenta ed è catturata

ROVIGO, 15. A Santa Maria Maddalena, sul Po, una leonessa, fuggita da un circo, ha seminato il terrore prima di essere catturata dagli inservienti. Entrata in una casa, dopo aver sfondato un uscio, mentre la padrona di casa, Francesca Bindelli, rimaneva letteralmente paralizzato dal terrore, la leonessa ha raggiunto un pollaio ed un allevamento di conigli: compulsa la strage, è penetrata in un rustico, dove ha divorato altri esemplari d'allevamento. Il proprietario, Mario Barea, si è affacciato ad una finestra, imbracciando il fucile, ma la belva si è allontanata.

Gli abitanti del piccolo centro si sono raccolti nella casa di Francesca Bindelli, sperando che la belva si fosse allontanata ed hanno avvertito il proprietario del circo. La belva, dopo aver aggredito due fabbricati, nei quali, con i fucili spianati e visibili emozioni, erano appostati alcuni contadini, ha raggiunto un deposito di ce-

reali, al pianterreno di una abitazione; qui la proprietaria, Luisa Bonafini, l'ha trovata addormentata, due ore dopo. Quasi contemporaneamente giungevano sul posto i guardiani del circo che hanno stanato la belva, rinchiodandola in un gabbione.

Presentato ai sindacati il nuovo direttore della CRI

Ieri il nuovo direttore generale della Croce Rossa, Secondo Pessi, è stato presentato ufficialmente ai rappresentanti dei sindacati CGIL, CISL, UIL, Autonomo, DIRCRI, e del sindacato medici. Sembra che il professor Rocchetti sia stato liquidato con 22 milioni e la promessa di un posto alla Sanità. Nessun accenno a colpe o irregolarità.

Col pugnale nella schiena



NEW YORK — Con il pugnale ancora piantato nella schiena (ben visibile nella foto) Jill Nietert, una bella ragazza di Brooklyn, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale. Uno sconosciuto l'ha assalita in un sottopassaggio pedonale: le ha affondato la lama nella schiena, le ha strappato la borsetta ed è quindi riuscito a fuggire. Chi l'ha soccorsa ha pensato bene di non estrarle il pugnale: il medico che ha compiuto l'operazione ha dichiarato che le condizioni della giovane sono molto gravi; l'arma infatti è affondata fino all'orta. Se fosse stata estratta prima, l'emorragia sarebbe stata fatale. Nella foto: Jill Nietert a bordo dell'ambulanza.

Processo Ippolito: continuano le difese

Controbattono in 3 al P.M.

Lia ha concluso per Girolamo Ippolito - Chiesta da Greppi e Roscioni l'assoluzione di Suvini e Pantanetti

Tre difensori si sono avvicinati ieri davanti al Tribunale che giudica Felice Ippolito e i suoi nove « presunti » corredi: Pietro Lia per Girolamo Ippolito, Antonio Greppi per Luigi Suvini, Paolo Roscioni per Fabio Pantanetti. Lia aveva già parlato nella precedente udienza, presentando tutti gli argomenti di fatto che dovrebbero servire a scagionare il padre dell'ex segretario generale e a scollare dalle sue spalle il pericolo della dura condanna a 7 anni e tre mesi di reclusione chiesta dal pubblico ministero. Ieri il difensore ha concluso il suo lungo intervento prospettando alcune tesi di diritto che sono state attentamente seguite dai giudici. Lia ha affermato fra l'altro che per il reato di interesse privato contestato a Ippolito padre è necessario che si provi che l'imputato ha agito con dolo, cioè con la precisa volontà e coscienza di commettere un reato, mentre nel caso in esame non esiste neppure la prova di un « dolo generico ». Il difensore ha infine tracciato un quadro di Girolamo Ippolito, « uomo disinteressato dedicato agli studi e all'insegnamento, creatore di due importanti centri di ingegneria sanitaria, da lui fondati nell'esclusivo interesse della comunità ».

L'avvocato Antonio Greppi, ex sindaco di Milano, citando Manzoni, La Rochefoucauld ed Epitteto, ha attaccato le tesi del pubblico ministero, il quale non ha concesso a nessuno e per nessun reato il beneficio del dubbio, mentre il dubbio è messo da scrittori e filosofi come base o almeno come componente essenziale delle proprie opere. Greppi ha sostenuto che Luigi Suvini, il costruttore di metà delle ormai celebri casette di Ispra non ha approntato nessun piano criminoso con Felice Ippolito, il quale ebbe ottenuto una parte di scarso rilievo nella vicenda, dal momento che fu il ministro Colombo a volere, e la commissione amministrativa ad autorizzare, l'affitto a 500 mila lire l'anno delle casette poi subaffittate all'Euratom a sole 200 mila lire. Greppi ha concluso chiedendo non solo l'assoluzione, ma la piena riabilitazione morale del suo difeso per il quale il pubblico ministero ha chiesto 3 anni e 3 mesi di reclusione. L'avvocato Paolo Roscioni ha tracciato la posizione del suo difeso è meno pesante delle altre. Per Fabio Pantanetti, accusato di episodi secondari, il pubblico ministero ha chiesto, infatti, solo un anno di reclusione. Il difensore ne ha sollecitato naturalmente l'assoluzione.

Non sa discolarsi altrimenti il « poligamo » arrestato a Messina

Non ricordo quante ne ho sposate

Trovato un « arsenale » per falsificazione documenti in una casa da lui abitata a Bolzano

MESSINA, 15. « E' inutile che insistete: non so nemmeno io quante ne ho sposate. Dieci, dodici, tredici... non me lo ricordo. Fate voi ». Aldo Donati, il quarantenne arrestato a Messina davanti alla chiesa, dove stava per impalmare la sua ennesima fidanzata che si sarebbe aggiunta alla collezione delle donne da lui portate all'altare o in municipio, si rifiuta di collaborare con i carabinieri di Messina.

nota giuridica

L'educazione demografica

La Corte Costituzionale dovrà decidere sulla legittimità dell'art. 553 del codice penale, essendo stati rimossi gli atti di un procedimento penale a carico di un cittadino denunciato per avere tenuto una conferenza pubblica in Firenze sul tema: « Educazione demografica e regolamentazione delle nascite » per conto della Associazione italiana per la educazione demografica. I denunciati ritengono che il conferenziere avesse violato l'art. 553 del codice penale, il quale dispone che: « Chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o fa propaganda a favore di esse è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire ottantamila. Tali pene si applicano congiuntamente se il fatto è commesso a scopo di lucro ».

Il pretore ha ritenuto non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla difesa in dibattimento, ed ha rinviato gli atti alla Corte perché stabilisca se la disposizione contenuta nell'art. 553 sia opposta in contrasto con quella dell'art. 21 della Costituzione, cioè « come si sa - garantisce a tutti il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione ». Non ereditano che dubbi possano sussistere sul fatto che l'art. 553 costituisca una limitazione del diritto di libera manifestazione del pensiero che la Costituzione riconosce e garantisce a tutti. Si tratta, dunque, di stabilire se questa limitazione sia legittima o no. Il pretore ha ritenuto che essa non sia legittima perché diretta a proteggere un bene giuridico non protetto

Due donne morte e numerosi feriti in un paese portoghese

Manifestano contro il trasferimento del parroco: la polizia spara e uccide

ABEIRO, 15. La polizia di Salazar ha fatto fuoco contro una folla inerme in maggioranza composta di donne e bambini del villaggio di Lourosa: due fanciulle non ancora ventenni sono morte, una decina di persone sono rimaste ferite. Gli abitanti di Lourosa volevano solo opporsi al trasferimento del loro parroco, padre Damiano Bastos, che un drappello di soldati era venuto a prelevare: una settimana fa, infatti, il giovane sacerdote aveva comunicato che, per ordine del vescovo di Oporto,

avrebbe dovuto trasferirsi in altra sede. Pare che il motivo del trasferimento fosse dovuto al fatto che padre Bastos era stato sostenitore, durante il pontificato del vescovo di Oporto, estillato ora a Roma. Costui era stato allontanato dalla sua sede per motivi politici: aveva avuto l'ardire di scrivere a Salazar per protestare contro la politica di repressione e di sangue seguita dal dittatore contro i lavoratori portoghesi.

Gli abitanti di Lourosa hanno cercato di impedire questo nuovo sopruso, diretto contro il loro parroco: alcuni agenti, venuti a prelevare padre Bastos, due giorni fa avevano dovuto abbandonare il villaggio di fronte alla prolezione della popolazione. Ieri la polizia è tornata alla carica: stavolta erano due autocarri carichi di agenti armati di fucili e mitragliatori. Si son dovuti fermare davanti a una folla compatta che sbarrava la strada. In testa al piccolo corteo erano donne e bambini che gridavano: « Padre Bastos è il nostro parroco ». Alle grida ha risposto una scarica di fucili:

mentre la folla atterrita si disperdeva, due fanciulle sono stramazzate a terra, colpite a morte. Altri, feriti, si sono allontanati a mala pena, sottraendosi alla furia degli sgherri di Salazar. Padre Bastos è stato portato via dai soldati attraverso le strade del villaggio ormai silenzioso e deserto. « Prima di salire sulla camionetta - ha riferito un testimone - ha chiesto di essere lasciato solo con i cadaveri delle due fanciulle. Li ha benedetti e quindi ha seguito la scorta dei militari ».

ANCHE A TOKYO...

alle Olimpiadi è presente l'Acqua Minerale S. PELLEGRINO



ACQUA MINERALE S. PELLEGRINO


